



FONDAZIONE LUZZATI-TEATRO DELLA TOSSE

Marzo e Aprile 2023

Spettacoli al Teatro della Tosse

Piazza Renato Negri 4; biglietteria aperta nelle sere di spettacolo e dal martedì al sabato dalle ore 15.00 alle ore 19.00. tel 010 2470793

BIGLIETTI

Biglietti

euro 18 PER I VOSTRI ISCRITTI EURO 15

Under 28 alla prima

euro 10

RIDUZIONI ULTERIORI PER GRUPPI DI ALMENO 15 PERSONE PRENOTANDO A
promozione@teatrodellatosse.it

ABBONAMENTI

CARNET 5 TITOLI euro 70

5 titoli a scelta tra gli spettacoli in scena ai Teatri di Sant'Agostino e al Teatro del Ponente

CARNET 5 TITOLI x2 euro 130

5 titoli a scelta tra gli spettacoli in scena ai Teatri di Sant'Agostino e al Teatro del Ponente, utilizzabile in due.



3 marzo ore 20.30 e 4 marzo ore 18.30 Sala

Trionfo

QUESTA MERAVIGLIOSA VITA D'ARTISTI –

prima nazionale

Teatro Canzone di e con Gian Piero Alloisio

testo e regia Gian Piero Alloisio

con Gian Piero Alloisio (voce e chitarra)

Lorenzo Marmorato (piano e tastiere)

canzoni Gian Piero Alloisio, Umberto Bindi, Vittorio De Scalzi, Giorgio Gaber, Max Manfredi, Sandro Luporini

produzione Chiara Alloisio per ATID

Chi ha conosciuto Roberta Alloisio, cantante di musica etnica e preziosa collaboratrice del Teatro della Tosse, prematuramente scomparsa nel 2017, sa che l'espressione, ironica, con cui era solita salutare i colleghi era "Questa meravigliosa vita d'artisti!" Da queste parole, sul palco della sala Trionfo il 3 e il 4 marzo, nascono due serate con il Teatro Canzone di Gian Piero Alloisio. Lo spettacolo contiene una serie di novità. Infatti, per la prima volta, Gian Piero racconta il rapporto con la sorella, con il loro mestiere d'arte varia, con la fede nell'al di là. Inoltre, per la prima volta dal 1999 - anno in cui Giorgio Gaber realizzò "Un'idiozia conquistata a fatica" - verrà registrato dal vivo, a cura di Aldo De Scalzi, un intero album di Teatro Canzone, che comprenderà, oltre alla parte musicale, anche i monologhi, trasformando la sala Trionfo in un vero e proprio studio di registrazione. Infine, le canzoni in scena saranno tutte inedite a eccezione de "Il dilemma" (che Giorgio Gaber affidò a Gian Piero Alloisio nel 1981) - e tutte con una storia particolare: canzoni scritte per progetti incompiuti di Roberta Alloisio; canzoni che raccontano l'incontro con grandi cantautori; infine canzoni dedicate a Roberta. Durante lo spettacolo potremo infine risentire in teatro la bellissima voce di Roberta Alloisio nell'esecuzione del brano "Barbon" di Vittorio De Scalzi.

[VAI ALLA SCHEDA SPETTACOLO](#)



4 marzo ore 21.00 Sala Agorà/LaClaque

MICAH P. HINSON Live in concerto

prima nazionale

Parte da LA Claque Sabato 4 marzo alle 21.00 il nuovo tour europeo di Micah P. Hinson cantautore/chitarrista folk statunitense per presentare il suo ultimo lavoro "I Lie to You"; uscito lo scorso dicembre per Ponderosa Music Records,

prodotto da Alessandro "Asso" Stefana (PJ Harvey, Mike Patton, Vinicio Capossela), il disco include dieci tracce originali, con l'aggiunta di una bonus track intitolata "YOU AND ME".

Moderno "trovatore" orgogliosamente proveniente dal gigantesco stato del Texas, Micah P. Hinson presenterà "I Lie to You" in versione live accompagnato dalla sua band: gli archi di Raffaele Tiseo, la batteria di Zeno De Rossi e il contrabbasso di Greg Cohen. Il nuovo album, risultato di cinque giorni e cinque notti di registrazione, presenta testi schietti e sinceri in armonia col "lascito" del sud del signor Hinson per canzoni incredibilmente uniche, gonfie di amore, di assenza e di rimpianto per condividere con il pubblico la sua voce rauca e segnata dalle intemperie, unita ad una musica vera e sincera ma struggente e poco rassicurante.

[VAI ALLA SCHEDA SPETTACOLO](#)



dal 9 all'11 marzo ore 20.30 sala Aldo Trionfo

LA DODICESIMA NOTTE

(o quello che volete) – prima nazionale

Di William Shakespeare

Traduzione di Federico Bellini

Regia di Giovanni Ortoleva

Con Giuseppe Aceto, Alessandro Bandini, Michelangelo Dalisi, Giovanni

Drago, Anna Manella, Alberto Marcello, Francesca Osso, Edoardo Sorgente, Aurora Spreafico

Produzione LAC Lugano Arte e Cultura

In coproduzione con Fondazione Luzzati Teatro della Tosse, Centro D'arte Contemporanea Teatro Carcano, Associazione Culturale Arca Azzurra

La dodicesima notte, considerata da molti critici la migliore commedia di Shakespeare, arriva in scena in prima nazionale con la regia del giovane fiorentino Giovanni Ortoleva in una nuova produzione Fondazione Luzzati Teatro della Tosse in coproduzione con LAC Lugano Arte e Cultura, Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano e Associazione Cult. Arca Azzurra. Una commedia sorprendente, che sa essere amara e lieve, surreale e tenera, profondamente malinconica e irresistibilmente divertente. Raramente rappresentata, La dodicesima notte è piena di idee e intuizioni sceniche.

“L'epidemia d'amore che ha preso l'Illiria avanza in modo preoccupante, trasmettendosi attraverso il solo sguardo, senza risparmiare nessuno: duchi e servitori languiscono ugualmente nei suoi dolori/piaceri, dimenticando il mondo reale e nutrendosi dei propri desideri. Una festa di passione che non può conoscere limiti e punisce duramente chi prova a contenerla. Ma cos'è davvero l'amore di cui tutti parlano in questo testo ambiguo e surreale? [...] In anticipo di tre anni di don Chisciotte, Shakespeare raccontò al pubblico del suo tempo cosa accade quando le invenzioni della letteratura trionfano sul mondo che ci circonda e la fantasia si trasforma in ossessione, violenza, pazzia; un viaggio dentro quel patologico distacco della realtà che ritroviamo in forma pandemica nell'epoca che viviamo”. **Giovanni Ortoleva**

[VAI ALLA SCHEDA SPETTACOLO](#)



10 marzo ore 21.30 Sala Agorà

SMETTERE DI FUMARE BACIANDO

Live Tour

Guido Catalano

Il 10 marzo a La Claque seconda data italiana di Smettere di fumare Live Tour di Guido Catalano in occasione dell'uscita del

suo nuovo libro.

Nato a Torino nel 1971, poeta e performer da anni porta i suoi libri in giro per l'Italia.

Con Rizzoli ha pubblicato D'amore si muore ma io no (2016), Ogni volta che mi baci muore un nazista (2017), Tu che non sei romantica, Poesie al megafono (2019) e Fiabe per adulti consenzienti (2020). Nel 2021 ha realizzato il suo primo podcast, Amare male, prodotto da Chora Media.

[VAI ALLA SCHEDA SPETTACOLO](#)



17 e 18 marzo ore 20.30 Sala Trionfo

HYBRIS

di Flavia Mastrella Antonio Rezza

con Antonio Rezza

e con Ivan Bellavista, Manolo Muoio Chiara Perrini, Enzo Di Norscia Antonella Rizzo, Daniele Cavaoli e con la partecipazione straordinaria di Maria Grazia Sughì

(mai) scritto da Antonio Rezza

habitat Flavia Mastrella

Produzione RezzaMastrella, La Fabbrica dell'Attore, Teatro Vascello di Roma, teatro di Sardegna

Coproduzione Spolet, Festival dei Due Mondi

RezzaMastrella tornano sul palco della Sala Trionfo con Hybris, il nuovo spettacolo che ha debuttato al Festival dei Due Mondi Spoleto nell'estate 2022.

Come si possono riempire le cose vuote? È possibile che il vuoto sia solo un punto di vista? La porta...perché solo così ci si allontana. Ognuno perde l'orientamento, la certezza di essere in un luogo, perde il suo regno così in terra e non in cielo. L'uomo fa il verso alla belva. Che lui stesso rappresenta. Senza rancore. La porta ha perso la stanza e il suo significato, apre sul nulla e chiude sul nulla. Divide quello che non c'è(...)

Antonio Rezza e sette attori abitano il palcoscenico in un turbinio di situazioni in continua metamorfosi, in cui il concetto chiave sta proprio nel significato del titolo e l'unico elemento stabile è una porta.

“Come sempre l'ultimo spettacolo di Antonio Rezza e Flavia Mastrella, HÿBRIS, è ontologico-umoristico, delirante-realista, psicanalitico-lunare e lunatico. Rinchiuso in un rettangolo dai lati solo disegnati in terra e quindi sempre valicabili, suggerisce un ambiente frigorifero per la conservazione della specie, dotato di qualche confort per i periodi di lunga reclusione, aperto agli infiniti dell'abiezione e della risata, del paradosso e dell'accelerazione stratosferica e incontenibile, del tormentone e dello sguardo antropologico (...).

Flavia Mastrella da sempre inventa ambienti morbidi, di stoffa, o di materiali più resistenti, come le edicolette di Anelante, offrendole come habitat per la vita scenica di Antonio Rezza. Lui di volta in volta asseconda quegli habitat o ci combatte contro, deformandosi nei buchi delle stoffe, agitandosi e correndo tra scivoli, avvolgendosi in tele per sdoppiarsi – da un lato, dall'altro – per rappresentare due figure in una o le due anime di una sola figura(..)

Oltre le porte che vedrete aprirsi e chiudersi su vari ambienti, tanti da indurre una vertigine, da mettere in moto la paura del cambiamento, da precipitare in una molteplicità che fa temere il dilagare del nulla, oltre le porte scorgiamo un sacrificio umano. È quello di tutti noi, in fondo borghesucci in cerca di assicurazioni e distrazioni, e degli autori, l'artista modellatrice e la meravigliosa marionetta crudele, il poeta Pinocchio de-lirante, l'attore e performer insieme. Lo

splendore del corpo in movimento, ostacolato ma mai addomesticato, si offre umilmente al nostro occhio belva, scatenando torrenti di risate che vogliono spesso dire che troppo ci riconosciamo in quell'agnello portato al mentale macello e sempre fingiamo di illuderci che non narri di noi ma di quegli altri che stanno là, oltre la soglia". **Massimo Marino**

[VAI ALLA SCHEDA SPETTACOLO](#)



dal 23 marzo al 2 aprile ore 20.30 Sala Campana
26 marzo e 2 aprile ore 18.30

IL FENOMENO LAPLANTE - prima nazionale

Lo strano caso del Capo Indiano Fascista

di Maurizio Patella

regia Emanuele Conte

con Luca Mammoli, Enrico Pittaluga, Graziano Sirressi produzione Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse

Dal 23 marzo al 2 aprile in prima nazionale Il Fenomeno Laplante lo strano caso del Capo Indiano Fascista, nuova produzione dal testo di Maurizio Patella - finalista al premio "Shakespeare is now 2021" e al Premio Riccione per il teatro 2021 - che vede proseguire la felice collaborazione artistica del regista Emanuele Conte con Luca Mammoli, Enrico Pittaluga e Graziano Sirressi, dopo la fortunata esperienza dello spettacolo Art.

Nato come monologo, Il Fenomeno Laplante non è un monologo. Ma un racconto a più voci. Una narrazione collettiva di un momento cruciale della nostra storia. Siamo nella tarda primavera 1924, e l'Italia vive nell'attesa del ritrovamento di Giacomo Matteotti, il deputato socialista rapito a Roma mentre si recava alla Biblioteca della Camera. In un rimbalzo di accuse e scandali che vedono coinvolte le più alte gerarchie fasciste, il paese sta sprofondando ora nell'anarchia.

Ed ecco che giunge inaspettata la visita di un importantissimo capo tribù pellerossa: Ceruo Bianco (White Elk) della Nazione Irochese, venuto in Europa per portare le rivendicazioni del suo popolo presso la Società delle Nazioni. Ma chi è Ceruo Bianco? Di lui non si sa quasi niente. Solo che è un personaggio bizzarro, carismatico, pirotecnico. E con uno splendido copricapo di piume.

Nella sua trionfale tournée lungo lo stivale viene acclamato dalle folle, adorato dalle donne, accolto come il Salvatore della Patria. A quanto pare vuole stabilire una sacra alleanza tra il suo popolo e quello italiano. Vuole vestire i suoi pellerossa in camicia nera!

Un incredibile incrocio di storie che restituisce le debolezze tipiche del Bel Paese. Un affresco irriverente di un'Italia innocente e cialtrona. Contraddittoria e crudele. Vittima di se stessa. Che da quel momento non sarà più come prima.

[VAI ALLA SCHEDA SPETTACOLO](#)



6 aprile ore 20.30 Sala Trionfo

7 e 8 aprile ore 19.00

LE RELAZIONI PERICOLOSE

drammaturgia Carmelo Rifici, Livia Rossi

ricerca delle fonti Carmelo Rifici, Ugo Fiore, Livia Rossi

regia Carmelo Rifici

con (in ordine alfabetico) Flavio Capuzzo Dolcetta, Federica Furlani, Elena

Ghiaurov, Monica Piseddu, Edoardo Ribatto, Livia Rossi

produzione LAC Lugano arte e cultura

Le relazioni pericolose, ci invita in un viaggio nel campo di battaglia del pensiero, in cui il Linguaggio si incontra e scontra con la Parola.

Carmelo Rifici firma la regia dello spettacolo, lavoro tratto dal celebre romanzo epistolare di Pierre-Ambroise-François Choderlos de Laclos che il regista sceglie di riscrivere insieme a Livia Rossi. In scena, accanto ad un cast di attori dalla consolidata esperienza quali Elena Ghiaurov, Monica Piseddu ed Edoardo Ribatto, i giovani Flavio Capuzzo Dolcetta, Livia Rossi e la compositrice e sound designer Federica Furlani. Nella Parigi salottiera di metà Settecento, minacciata, quasi senza accorgersene, dall'epidemia di vaiolo e dalla Rivoluzione, la Marchesa di Merteuil e il Visconte di Valmont giocano una sadica partita di scacchi con le vite delle persone.

Pur mantenendo la struttura epistolare, i nomi propri dei mittenti e dei destinatari delle lettere e la sostanza della trama, l'opera di Laclos viene riscritta da Rifici e Rossi attraverso un lavoro di ricerca di testi di numerosi filosofi e letterati: da Artaud a Pier Paolo Pasolini, da Friedrich Nietzsche a Simone Weil e Fedor Dostojevskij, per citare i nomi più emblematici.

[VAI ALLA SCHEDA SPETTACOLO](#)

Spettacoli al Teatro del Ponente 2023

Piazza Odicini 9, VOLTRI; biglietteria aperta nelle sere di spettacolo e dal martedì al giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00. tel 010 2470793



12 marzo ore 18.30 -Teatro del Ponente

I TRENI DELLA FELICITA'

questa storia nei libri di storia non c'è

ideazione e regia Laura Sicignano

testo Laura Sicignano e Alessandra Vannucci

con Fiammetta Bellone, Federica Carruba Toscano, Egle Doria

musiche di scena eseguite dal vivo da Edmondo Romano

scena Francesca Marsella; costumi Daniela De Blasio; luci, video Luca Serra; tecnica

Francesca Mazzeo; foto Donato Aquaro

una coproduzione Fondazione Luzzati Teatro Della Tosse / Associazione Made'

Storie liberamente ispirate alle vite di Ida Cavallini, Rosanna De Luca, Elvira Suriani, Ada e Teresa Foschini, Maria Maddalena Di Vicino, Anna Berio, raccolte da Giovanni Rinaldi in C'ero anch'io su quel treno ed. Solferino di Paola Zeni, in ©Gli occhi più azzurri, Le storie vere dei Treni dei bambini, Simona Cappiello. Colonnese Editore Teresa Noce, Maria Maddalena Rossi, Luciana Viviani, Angiola Minella, Adele Bei, Miriam Mafai e centinaia di altre donne generose e intelligenti. Ma anche di Filippo Cuomo, Nanninella e di altri 70 mila bambini.

Si ringrazia Silvia Neonato e la Biblioteca UDi di Genova.

Con il patrocinio di UDI

UDI Genova Aps

A.N.P.I. Genova

I treni della felicità – questa storia nei libri di storia non c'è" è uno spettacolo ideato e diretto da Laura Sicignano, testo Laura Sicignano e Alessandra Vannucci, con Fiammetta Bellone, Federica Carruba Toscano,

Egle Doria, musiche di scena eseguite dal vivo da Edmondo Romano, produzione Fondazione Luzzati Teatro della Tosse / Associazione Made'.

Attraverso il proprio corpo tre donne del presente, le attrici in scena, di età diverse e diverse zone d'Italia, restituiscono una grande storia del passato, con un atto di generosa autobiografia e svelamento di se, interrogandosi su quanto Storia e Memoria abbiano contribuito a costituire le loro identità e attraverso quali meccanismi narrativi questo sia accaduto, in un delicato equilibrio tra la finzione e la realtà del teatro.

La storia è quella de" I treni della felicità" ovvero la vicenda, dell'immediato secondo dopoguerra, che ha visto protagoniste le donne della neonata UDI, insieme a molte altre, nell'organizzazione di convogli che trasferirono in "Alta Italia" circa 70mila bambini in condizioni miserabili, provenienti da località di tutto il Paese stremate dal conflitto. Una vicenda che rappresenta un mito di fondazione del nostro Paese ma al tempo stesso una storia dimenticata, che racconta di chi sapeva costruire comunità, di chi credeva che l'Italia si sarebbe risolledata e ricostruita con la collaborazione di tutti, ma anche una storia di abbandoni e accoglienza, di ferite e suture, di dialetti incomprensibili, di abbracci senza smancerie.

Un affresco di personaggi di un'Italia reale e ideale, vissuta e sognata attraverso l'azione politica e solidale delle donne, in cui le protagoniste si mettono in scena accanto ai personaggi, dando voce e memoria ad un fatto straordinario che, pur sembrando frutto della fantasia, fa invece parte, per fortuna, della nostra storia.

[VAI ALLA SCHEDA SPETTACOLO](#)



26 marzo ore 18.30 – Teatro del Ponente

DIARIO DI EVA

liberamente tratto da "Il diario di Eva" di Mark Twain

con Mariella Speranza Valeria Puppo

adattamento e regia Gianni Masella

In collaborazione con Fondazione Luzzati Teatro della Tosse di Genova

Uno spettacolo di teatro e danza in cui Mariella Speranza e la danzatrice Valeria Puppo portano in scena un testo tratto da "Il diario di Eva" di Mark Twain.

Lo spettacolo dà voce a Eva e racconta il periodo immediatamente successivo alla sua nascita seguendola nei giardini dell'Eden, quando scopre l'incanto dello spettacolo della natura che la affascina e la cattura in modo totale. A Eva è affidata la conoscenza, il compito di dare i nomi alle meraviglie del mondo, l'invenzione del fuoco, la scoperta dell'amore. Poi l'incontro-scontro con Adamo, il loro scrutarsi e conoscersi da lontano, inseguirsi, spiarsi, procedere separati o a tratti insieme, che rinnova il cammino che l'uomo e la donna, da secoli, percorrono insieme. Adamo è rude, taciturno, insensibile alle attenzioni della giovane, disinteressato allo spettacolo della natura, del cielo stellato e della Luna. Eva, al contrario, è attratta da tutto ciò che non conosce e tutto in lei desta una curiosità inesauribile. Sarà l'incontro col serpente, che la spaventa ed attrae, a spingerla verso una nuova consapevolezza.

Sulla scena due interpreti, un'attrice e una danzatrice a esprimere la complessità e la ricchezza del mondo interiore di Eva, attraverso un percorso scenico dove parola e gesto si fondono per svelare gradualmente la sua anima ricca e appassionata.

[VAI ALLA SCHEDA SPETTACOLO](#)



16 aprile ore 18.30 – Teatro del Ponente

RACCONTO D'INVERNO

Adattamento e regia Marco Maccieri

Aiuto regia Lorenzo Frediani

Dramaturg Gabriele Gerets Albanese

con Fabio Banfo, Filippo Bedeschi, Sara Bellodi, Riccardo Bursi, Luca Cattani, Cecilia Di Donato, Alice Girolini, Marco

Maccieri, Mauro Parrinello, Emanuele Retrivi, Matteo Sintucci e con gli allievi della Scuola MaMiMò Omar Borciani, Federico Di Dio, Silvia Paterlini, Lara Sassi

Ideazione scene e costumi Angela Ruozzi

Luci Fabio Bozzetta

Realizzazione costumi Nuvia Valestri realizzazione scene Keiko SHIRAISHI scenografa

Musiche Riccardo Bursi si ringrazia Marco Sforza per il brano "La Ballata di Autolico"

Fotografie Nicolò Degl'Incerti Tocci una produzione Centro Teatrale MaMiMò

Responsabile di produzione Elena Trevisan

Si ringrazia La Corte Ospitale

Racconto d'inverno è uno spettacolo scritto e diretto da Marco Maccieri, liberamente tratto dal testo di Shakespeare, una allegoria perfetta, secondo il regista, della situazione attuale.

Il re di Sicilia Leonte ha sposato Ermione, ma crede che il figlio nascituro sia del re di Boemia Polissene. Leonte ordina al cortigiano Camillo di avvelenarlo, ma questi non gli obbedisce e fugge con Polissene. Leonte istruisce un processo per adulterio contro Ermione e fa interpellare l'oracolo di Delfi. Leonte ordina anche che la bambina, nata nel frattempo, venga abbandonata su una spiaggia deserta. La morte di Ermione giunge prima che l'oracolo sveli la sua innocenza, mentre Perdita, la bambina, viene salvata da un pastore. Passano gli anni e Perdita, cresciuta, s'innamora di Florizel, figlio di Polissene, con cui fugge in Sicilia. Afflitto dal senso di colpa per la morte della moglie, Leonte riconosce la figlia e riceve in dono una statua che non solo somiglia ad Ermione, ma è Ermione stessa.

[VAI ALLA SCHEDA SPETTACOLO](#)

ORARI BIGLIETTERIA:

Biglietteria Teatro della Tosse, piazza Renato Negri 4

dal martedì al sabato dalle ore 15 alle ore 19.

Lunedì e giorni festivi solo in caso di spettacolo dalle ore 15 alle 19

Biglietteria Teatro del Ponente, Piazza Odicini 9 (Voltri).

Aperta nei giorni di spettacolo a partire da un'ora prima dell'inizio.

Dal martedì al giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00.

Prenotazioni telefoniche da martedì a sabato dalle ore 15 alle ore 19 al n.010.2470793

Info su www.teatrodellatosse.it

Informazioni e prenotazioni gruppi Elisabetta Fava promozione@teatrodellatosse.it